

• Bertolini - Ghini Perché la guerra a pag. 11

UCRAINA, COME SI È GIUNTI ALL'AVVIO DELLA GUERRA

Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo uno stralcio del libro "Guerra e pace al tempo di Putin" di Marco Bertolini e Giuseppe Ghini.

MARCO BERTOLINI E GIUSEPPE GHINI

Con l'elezione di Trump (...) si ebbero quattro anni di pausa in quella che sembrava una corsa inarrestabile verso un confronto con la Russia, trascorsi i quali è stata evidente l'intenzione di riprendere con vigore la strada interrotta dall'"irruzione" alla Casa Bianca del biondo e inaspettato inquilino. Una strada iniziata con le Primavera arabe in Libia ed Egitto, incistatesi - guarda caso - proprio in Siria, padrona di casa delle basi russe di Tartus e Hmeimim.

(...) È proprio il Mar Nero a diventare il teatro di una serie di attività volte palesemente a provocare una reazione russa che consentisse di mettere in dubbio la capacità della Russia di difendere il possesso della Crimea. Già nel novembre 2018 si era verificato un incidente con tre imbarcazioni militari ucraine che avevano tentato di forzare lo stretto di Ker che dal Mar Nero immette nel Mar d'Azov. L'incidente ebbe conseguenze anche sul piano interno ucraino, col presidente Petro Poroshenko che nel frattempo aveva ratificato la legge marziale per permettere a Kiev di limitare ulteriormente la libertà di stampa nel

paese e di rinviare le elezioni presidenziali previste a marzo.

Ma è nel 2021 che la questione diventa più pericolosa. Dal 14 aprile 2021 il ministero della Difesa russo decreta un divieto semestrale assoluto di transito di navi da guerra straniere in alcune zone delle loro acque territoriali nel Mar Nero (...). Per tutta risposta, nel Mar Nero si intensifica l'ingresso di navi occidentali, soprattutto anglo-americane, proprio a partire da aprile finché, nei giorni a ridosso del vertice Nato del 13 e 14 giugno, passano gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo un cacciatorpediniere americano, una fregata olandese e il cacciatorpediniere britannico Hms Defender. Quest'ultimo compirà delle manovre che (...) portano la marina russa a un passo dallo scontro armato con una nave della Nato. (...) Insomma, la

situazione pare chiara: statunitensi e britannici sembrano determinati a scoprire le carte in mano a Putin (...). Gli alleati continentali della Nato seguono invece con iniziale timore questa situazione, consapevoli di rappresentare l'anello debole della catena per la forte dipendenza dai rifornimenti, non solo di gas, da Russia e Ucraina. (...) Queste pericolose punzecchiature non sono senza conseguenze e solo otto mesi più tardi la Russia effettua uno schieramento di ingenti forze terrestri lungo il confine dell'Ucraina, con lo scopo dichiarato di dimostrare la sua determinazione a difendere i propri interessi. (...) Il nuovo corso imposto dall'inquilino della Casa Bianca non sembrava lasciare spazio all'ottimismo (...) Quest'ultimo, infatti, quando era vice di Obama, aveva una delega speciale a trattare con l'Ucraina, che ha visitato ripetutamente e nella quale operava anche il figlio, Hunter, con la società di estrazioni petrolifere Burisma, al centro di uno scandalo che ha richiesto l'intervento

del padre per trovare una soluzione, tutt'altro che ortodossa,

che lo salvasse dagli strali della giustizia di Kiev. L'Ucraina fu anche al centro dell'*impeachment* intentato dai Democratici contro Trump che, dopo il suo insediamento, aveva sollecitato il neo presidente Zelensky a far processare Hunter. La condotta poco ortodossa di Hunter è stata poi confermata da una *spy story* nella quale si mischiano la sbadataggine di un rampante imprenditore, che dimentica in un negozio il proprio computer con le prove dei suoi peccatucci,

l'indagine di un procuratore coraggioso e l'interesse di pochissimi giornali (...). Col ritorno in sella dei Democratici Usa e con l'incidente dell'Hms Defender, Putin quindi percepisce che l'atteggiamento americano dell'Amministrazione Trump è roba del passato (...). Lo si percepisce in ripetute circostanze che inducono il capo del Cremlino (...) a pretendere, a partire dall'incontro tra i due leader a Ginevra il 16 giugno 2021, garanzie ufficiali dagli Stati Uniti e dalla Nato per la propria sicurezza; garanzie che escludano un possibile allargamento della Nato in Ucraina. (...) Inutile dire che queste rassicurazioni non arriveranno mai, visto che Biden si trincerò dietro la necessità di "sentire" gli alleati della Nato prima di rispondere. Alleati, dice.

IL LIBRO



» Guerra e pace al tempo di Putin
Marco Bertolini e Giuseppe Ghini
Editore: Cantagalli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075777